



DIREZIONE CENTRALE
**RISORSE
AGRICOLE
NATURALI
FORESTALI
E DELLA
MONTAGNA**
REGIONE AUTONOMA F.V.G.

NEWSLETTER
N° 6 - 20 LUGLIO 2004

Direzione centrale
delle Risorse agricole,
naturali, forestali e
della montagna

Via A. Caccia 17
33100 Udine
Tel: 0432-555111
Fax: 0432-555140
e-mail:
agrifor@regione.fvg.it

L'Assessore comunica che.....

...nella seduta della Giunta regionale del 18 giugno 2004...

...è stato deliberato il trasferimento all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) delle risorse destinate alla gestione tecnica del "Programma interregionale agricoltura e qualità, misura 2".

L'iniziativa, prevista dal Ministero per le Politiche agricole e forestali, prevede la creazione di una rete di monitoraggio sull'utilizzo dei fitofarmaci in campo agricolo.

Detto programma si sviluppa nel triennio 2001-2003.

La Regione ha così autorizzato la spesa di quasi 165 mila euro, finanziando la realizzazione del progetto, che era stato affidato all'ERSA con un provvedimento della Giunta dello scorso 29 maggio.

INFO: eros.mauro@regione.fvg.it

Servizio per il Credito agrario, la cooperazione e lo sviluppo agricolo;
tel. 0432-555266

...nella seduta della Giunta regionale del 25 giugno 2004...

...è stato nominato direttore dell'Ente Tutela Pesca Paolo Marini, già direttore dell'ERSA, con decorrenza dal 5 luglio u.s.

...è stata approvata l'erogazione di contributi per il ripristino della viabilità interpoderale danneggiata da eccezionali avversità atmosferiche, per un ammontare complessivo di oltre un milione e cinquecento mila euro derivante dalla solidarietà nazionale.

Somma che è stata suddivisa tra Comuni delle province di Pordenone e Udine.

Si tratta di interventi legati alle conseguenze di piogge alluvionali accadute in Provincia di Pordenone dal 5 al 9 giugno del 2002 e di Udine dal 5 al 7 giugno, dal 4 al 5 luglio e dal 15 al 30 novembre del 2002.

Sarà dunque possibile il ripristino delle seguenti strade interpoderali.

Provincia di Udine, evento calamitoso verificatosi dal 5 al 7 giugno e al 4 al 5 luglio 2002.

Comune di Arta Terme: ripristino strada interpoderale Rivalpo, Valmedan Alta, Cucco Alta. Comune di Forni Avoltri: Naguscel, Vas, Monte del Buol, Pian de Rovolo, Laveris, Pozzo di Sutul, Malga Vas, Ciampi Geveada. Comune di Lauco: Avaglio, Fontanelle, Cjalde Grignes, Gerantones, Tarlessa, Aiers, Cucasit; Lauco, Poz, Plauchianis, Madonna di Trava, Entramarza, Rampagnon, Posmolet Dolacis, Portéal Chiarset. Comune di Sauris: Raut; Tassach. Comune di Sutrio: Tamai, Agareit, Mereit. Comune di Zuglio: Dolacis, Chias di Sotto. Comune di Ovaro: Cercenatz Lunas, Clavais Tauz, Mione Barbutans; Mione Forchia Losa; Ptuscera, Cornat, Gran Ciamp di Entrampo. Comune di Socchieve. L'ammontare complessivo dell'intervento regionale è di 1.156.761 Euro.

Provincia di Pordenone, piogge alluvionali dal 5 al 9 giugno 2002.

Comune di Prata di Pordenone: ripristino strade interpoderali Prà degli Angeli, Permessine, Case Trentin e San Giovanni. Importo complessivo dei contributi oltre 158 mila euro.

Provincia di Udine, piogge alluvionali dal 15 al 30 novembre 2002.

Comune di Lauco: ripristino strada interpoderale Cjastagnet, Cueste. Comune di Paularo: Valbertat Bassa, Valbertat Alta, Malga Cordin (Arta Terme). Comune di Pontebba: Cereschiattis, Malga Giazzat. Comune di Sauris: Hoche Bont, Lateis, Novarzutta. Importo complessivo assegnato oltre 235 mila euro.

INFO: ivano.clabassi@regione.fvg.it

Servizio Strutture aziendali ed avversità atmosferiche; tel. 0432-555205

...nello sforzo di preservare, salvaguardare e valorizzare le varietà faunistiche e zootecniche autoctone a rischio di estinzione, è stato approvato il regolamento per la tenuta del registro volontario regionale, e per l'iscrizione nello stesso delle varietà della flora e della fauna autoctone a rischio di estinzione.

L'incarico di gestire tale registro è stato affidato all'ERSA, che ha già censito circa duecento piante a rischio di erosione genetica (estinzione). Analogo censimento sarà fatto per le specie faunistiche.

Quando il registro sarà completato saranno individuate le aziende agricole che avranno il compito di coltivare le piante da salvaguardare e da riprodurre.

INFO: licio.laurino@regione.fvg.it

Servizio per le Produzioni agricole; tel. 0432-555213

...nella seduta della Giunta regionale del 2 luglio 2004...

...è stato approvato un regolamento per dare attuazione all'articolo 10 della legge 11 del 2003, la cosiddetta legge sull'innovazione. L'articolo 10 prevede di favorire la realizzazione e lo sviluppo di un Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura, in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Udine.

Il Centro, che avrà sede presso la stessa facoltà, dovrà essere aperto ad altri soggetti e agire in stretta collaborazione con l'ERSA.

Il Centro, secondo il regolamento approvato oggi, avrà il compito di costituire e mantenere un archivio delle attività di ricerca svolte nel settore agricolo e agroalimentare, di favorire l'integrazione fra i soggetti che in regione si occupano di ricerca di base e applicata, di trasmettere le conoscenze al settore produttivo e, infine, di indirizzare la formazione e l'aggiornamento professionale.

Le spese per la costituzione e l'avviamento del Centro, nonché le spese annuali di gestione, saranno sostenute dall'Amministrazione regionale, utilizzando il Fondo per l'innovazione.

INFO: eros.mauro@regione.fvg.it

Servizio per il Credito agrario, la cooperazione e lo sviluppo agricolo tel. 0432-555266

...ha approvato il primo riparto tra le Comunità montane e le Province di Gorizia e di Trieste delle risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano, per un ammontare di quasi 4 milioni e 780 mila euro.

Il provvedimento assegna così la metà dell'intero importo disponibile, come indicato all'articolo 20 della legge regionale 33 del 2002 per il riordino delle Comunità montane.

Quattro sono i criteri di assegnazione dei finanziamenti secondo i quali saranno erogate le somme: la popolazione residente nelle aree interessate (25 per cento della somma complessiva disponibile), la superficie (45 per cento), il numero dei Comuni (25 per cento) e dei

centri abitati (5 per cento) compresi nella zona di maggior svantaggio socio-economico.

Ecco le assegnazioni.

Alla Comunità montana della Carnia quasi 1,3 milioni di euro, alla Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro-Val Canale oltre 825 mila euro, alla Comunità montana del Friuli Occidentale oltre 1,1 milioni di euro; alla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio quasi 675 mila euro, alla Provincia di Gorizia 83 mila euro, alla Provincia di Trieste oltre 360 mila euro.

Il nuovo riparto del Fondo montagna prevede anche l'assegnazione vincolata di somme provenienti dallo Stato. E la Giunta ha deliberato altresì, nell'ambito del riparto del Fondo regionale per lo sviluppo montano, l'erogazione di 258 mila euro di contributi per servizi integrativi di trasporto locale e di altri 155 mila euro per contributi destinati al sostegno dei servizi scolastici nell'area montana.

INFO: silverio.scaringella@regione.fvg.it

Servizio per la montagna; tel. 0432-555476

...ha deliberato la nuova ripartizione di competenze tra l'ERSA e la Direzione centrale delle Risorse agricole, naturali, forestali e della montagna.

All'ERSA vengono così attribuiti i compiti di organizzazione, coordinamento e gestione dei servizi tecnici di sviluppo dell'agricoltura, dell'acquacoltura e della pesca, finalizzati alla crescita professionale, socio-economica e culturale degli operatori del settore, l'assistenza tecnica e l'aggiornamento tecnico-professionale rivolte agli imprenditori ed agli operatori agricoli ed ittici (con particolare riferimento al trasferimento delle innovazioni), l'attuazione - in collaborazione con l'Amministrazione regionale, gli istituti di ricerca e gli Enti locali - della ricerca e della sperimentazione, la formazione degli operatori, l'effettuazione di studi, analisi, prove tecniche, validazioni, controlli e certificazioni genetiche, l'attività di promozione, coordinamento e gestione dei marchi di origine e qualità.

Ed ancora, indica la delibera della Giunta, le attività di valorizzazione e commercializzazione, in Italia ed all'estero, dei prodotti agroalimentari regionali, l'attuazione di progetti con altre Regioni e Stati esteri, il servizio di statistica agraria, la vigilanza - con riferimento all'agricoltura biologica - sull'attività degli organismi di controllo riconosciuti a livello nazionale, la tenuta dell'Elenco regionale degli operatori ecologici, l'informazione ai consumatori.

Alla Direzione centrale, invece, "passano" le funzioni di coordinamento e valorizzazione della viticoltura e del vivaismo viticolo regionale, la cooperazione e lo sviluppo agricolo, nonché l'attuazione dei programmi interregionali in materia di agricoltura e qualità, di rete di monitoraggio dei fitofarmaci e di certificazione di qualità fitosanitaria del materiale di moltiplicazione della vite.

In considerazione dei compiti attribuiti all'ERSA (previsti dalla legge regionale n. 8 del 2004) e degli obiettivi di natura tecnico-scientifica ora affidati all'Agenzia, indica la delibera, si dovrà provvedere

ad alcuni "atti di organizzazione", nel rispetto delle relazioni sindacali ed operando in modo graduale sulla base delle effettive esigenze operative che si manifesteranno all'interno dell'ERSA stessa.

INFO: marina.bortotto@regione.fvg.it

Servizio per gli Affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie; tel. 0432-555311

...nella seduta della Giunta regionale del 9 luglio 2004...

... è stato approvato il regolamento di esecuzione dell'articolo 15 della L. R. n. 18/2004 recante criteri e modalità per l'applicazione delle procedure, relative all'espletamento dei controlli applicabili alle istanze di cui alla L. 185/1992, art. 3, comma 2, lett. a) e b) e successive modificazioni ed integrazioni. Il regolamento disciplina i provvedimenti utili a garantire una tempestiva ripresa dell'attività nelle aziende agricole colpite da eventi eccezionali.

INFO: ivano.clabassi@regione.fvg.it

Servizio Strutture aziendali ed avversità atmosferiche; tel. 0432 – 555205

... è stata deliberata l'approvazione del Programma aggiuntivo regionale per l'iniziativa comunitaria Leader+ accogliendo la variante proposta dal GAL Montagna Leader. Sono stati altresì ammessi a finanziamento gli interventi o i progetti dei GAL inseriti nel Programma aggiuntivo regionale, che non erano stati sin qui ammessi a finanziamento per i limiti delle disponibilità delle risorse previste dalla Deliberazione della Giunta regionale 4242/2002.

INFO: marina.bortotto@regione.fvg.it

Servizio per gli Affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie; tel. 0432-555311

ENZO MARSILIO
Assessore regionale alle Risorse agricole, naturali,
forestali e della montagna

INFORMAZIONI



PER NON PRENDERSI LE ZECHE

Borreliosi di Lyme, Ehrlichiosi e, da ultimo, l'encefalite o TBE virus: questi i nomi delle infezioni più diffuse causate da morso di zecca. Malattie insidiose e tutt'altro che infrequenti nel territorio della nostra regione, che hanno indotto varie istituzioni, sanitarie e non, a correre ai ripari divulgando una sorta di vademecum sulle strategie di prevenzione. Strategie che si affidano ad un'unica e semplice indicazione: evitare le zecche, adottando alcune fondamentali precauzioni nell'eventualità di sosta, escursione o lavoro nei cosiddetti ambienti a rischio, rappresentati dai vari habitat naturali normalmente colonizzati dalle zecche.

Attenzione, dunque, nelle aree boschive umide ed ombreggiate, ricche di vegetazione spontanea, letti di foglie secche ed erba incolta, nei territori dove stanzia o vi è passaggio di fauna selvatica e nelle radure incolte poste ad un'altitudine inferiore ai 1.500 metri.

Protette dalle loro minuscole dimensioni (appena qualche millimetro) e colorate di scuro si mimetizzano facilmente tra il fogliame sino a risultare invisibili, ma basta sfiorare uno stelo d'erba o un cespuglio per trovarsele addosso. Una volta sull'ospite risalgono alla ricerca di un lembo di pelle e dopo averlo trovato si cementano alla pelle, la penetrano e iniziano lentamente a nutrirsi di sangue, producendo una sostanza anestetizzante che rende il morso del tutto indolore. Durante l'operazione del pasto, che si protrae alcuni giorni, sono in grado di trasmettere vari microrganismi nocivi per la salute, come virus e batteri, responsabili di malattie subdole, talora complesse, non sempre agevoli da riconoscere.

Difendersi dall'aggressione è tuttavia possibile, innanzitutto utilizzando un abbigliamento appropriato. Prima di avventurarsi nel verde è consigliabile vestirsi di chiaro (per individuare facilmente la presenza di eventuali zecche) utilizzando indumenti che coprono quanto più possibile il corpo (camicie con manica lunga e calzoni lunghi, infilati nelle calze), proteggendo piedi e caviglie con scarpe alte e chiuse. Di seguito è buona norma camminare sempre al centro dei sentieri, non sedersi per terra ed evitare, per quanto possibile, il contatto con la vegetazione.

Da ricordare inoltre il rischio stagionale. A partire dalla primavera e fino all'autunno inoltrato le zecche sono più attive ed hanno maggiore necessità di nutrirsi per completare la loro evoluzione biologica, un'esigenza che le porta ad aggredire indifferentemente gli animali o l'uomo.

Altra precauzione importante, al ritorno, è spazzolare i vestiti prima del rientro in casa e ispezionare tutto il corpo per individuare la

presenza di eventuali zecche, ricorrendo all'aiuto di un'altra persona per le parti più difficili da esaminare come la schiena e la testa.

Nell'eventualità si trovi una zecca sulla pelle è importante rimuoverla subito, perché quanto prima avviene il distacco, tanto minore è la possibilità di subire contagi.

Per l'asportazione sono oggi in commercio piccoli attrezzi (acquistabili in farmacia) che agevolano l'operazione, consentendo di realizzarla in forma corretta. Tre le regole da rispettare: non cospargere la zecca di sostanze oleose o irritanti, non toccarla a mani nude, non schiacciarne il corpo, disinfettando la zona interessata solo a distacco avvenuto.

Nessuna preoccupazione invece se una parte rimane infissa nella pelle, non costituisce pericolo di infezione e può essere estratta come un qualsiasi "corpo estraneo" utilizzando un ago sterile.

Buona prassi è annotare la data dell'operazione e rivolgersi al medico qualora nelle sei settimane successive compaiano arrossamenti, febbre improvvisa e inspiegabile, dolori a muscoli e ossa, o un'inusuale stanchezza. Assolutamente vietato ricorrere subito ad antibiotici e a cure "fai da te": potrebbero mascherare i segni di malattia e complicare la diagnosi, ritardando la somministrazione della terapia più idonea e quindi la guarigione.

INFO : reginetta.giacomini@regione.fvg.it
Segreteria Assessore; tel. 0432-555361

IN ALLEGATO
I RISCHI PER LA SALUTE



**INTERVENTI FINANZIARI PER CALAMITA' NATURALI
O EVENTI ECCEZIONALI**

E' entrato in vigore recentemente, in sostituzione della Legge 14 febbraio 1992, n. 185, il D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 che prevede interventi finanziari a fronte di danni conseguenti a calamità naturali o eventi eccezionali (così come previsto ai punti 11.2 e 11.3 degli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato) alle produzioni agricole e zootecniche, strutture aziendali ed infrastrutture, al fine di sostenere le imprese agricole,

Il Fondo di Solidarietà Nazionale (FSN) ha l'obiettivo di promuovere principalmente interventi di prevenzione, incentivando la stipula di contratti assicurativi per i danni alle produzioni e strutture. Il FSN prevede inoltre interventi compensativi esclusivamente per danni

alle produzioni e strutture non inserite nel 'Piano assicurativo agricolo annuale' e per il ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue o di bonifica. A tal riguardo è da sottolineare che: tutti i comuni a vocazione agricola e le colture più significative della regione; le serre (ad esclusione della Provincia di Trieste) sono ricomprese nel Piano assicurativo sopra citato.

INFO: ivano.clabassi@regione.fvg.it

Servizio Strutture aziendali ed avversità atmosferiche; tel. 0432 – 555205



LE PRIORITA' DELL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO

E' stata recentemente approvata dalla I° Commissione integrata del Consiglio regionale la manovra di assestamento di bilancio.

Una manovra –ha spiegato lo stesso Assessore Marsilio- che per agricoltura, pesca e montagna si aggira sugli 8 milioni e 700 mila euro, di cui 4.650.000 euro rappresentati da risorse aggiuntive, ottenute con nuovi trasferimenti statali.

Cinque le priorità d'intervento: il finanziamento dei programmi destinati al risanamento degli allevamenti zootecnici dalla rinotracheite bovina (400.000 euro); una nuova tipologia di agevolazioni al credito per le imprese della pesca e dell'acquacoltura (quasi un milione di euro); l'incremento del fondo montagna per l'esercizio da parte delle Comunità montane delle funzioni trasferite (1 milione di euro); la realizzazione di un progetto di qualificazione e promozione dei rifugi alpini, con l'obiettivo di avvicinare il turista alla fruizione della montagna regionale (203.000 euro) e il cofinanziamento del Piano di sviluppo rurale (6 milioni di euro) per il sostegno agli investimenti aziendali (misura a), ai progetti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (misura g) ed agli interventi in campo agroambientale (misura f).

Per questi ultimi, in particolare, è stato vincolato l'importo di 2.970.000 euro, che sarà utilizzato per soddisfare il maggior numero possibile di beneficiari, inclusi nelle graduatorie da poco approvate.

INFO: reginetta.giacomini@regione.fvg.it

Segreteria Assessore; tel. 0432-555361



TRATTAMENTI INSETTICIDI OBBLIGATORI IN PROVINCIA DI PORDENONE

Il Decreto Ministeriale 31. 05.2000 rende obbligatoria la lotta alla Flavescenza dorata della vite ed al suo insetto vettore, lo *Scaphoideus titanus*, demandando alle Regioni l'individuazione delle misure tecnicamente appropriate alle diverse situazioni locali, sia nell'ambito della viticoltura, sia in quello del vivaismo viticolo.

Il Servizio fitosanitario regionale, con proprio Decreto del 24 marzo 2004 ha recepito la norma nazionale prevedendo in provincia di Pordenone: **a)** il riconoscimento della condizione di “**zona di focolaio**” per l'intero territorio comunale vitato di Caneva, Sacile, Fontanafredda, Brugnera, Prata di Pordenone, Porcia, Pasiano di Pordenone, Roveredo in Piano, Aviano, Fiume Veneto, Pordenone, Pravidomini e Sesto al Reghena, Budoia, Cordenons, Zoppola, Azzano Decimo, San Quirino e Spilimbergo; **b)** il riconoscimento di **zona indenne regolamentata** di particolare interesse vivaistico per l'intero territorio comunale vitato di Arzene, San Martino al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Valvasone e Vivaro; **c) l'obbligo, all'interno sia della zona di focolaio che della zona indenne regolamentata**, per tutti i conduttori di superfici vitate, **di eliminare tempestivamente tutte le viti con sintomi riferibili a Flavescenza dorata**, nonché di estirpare l'intera superficie vitata qualora l'incidenza di viti sintomatiche superi la soglia del 25%; **d) l'obbligo, in tutto il territorio provinciale di contenere le popolazioni della cicalina *Scaphoideus titanus*.**

Per la corrente stagione vegetativa, sulla base della fenologia dell'insetto bersaglio e degli altri che in vario modo interessano la vite, dell'andamento meteorologico e dello sviluppo della coltura, viene proposto il calendario riportato in allegato, concordato con il Settore agricoltura aziende sperimentali e dimostrative (SAASD) della Provincia di Pordenone e con l'ERSA, basato sulla **effettuazione di due distinti interventi insetticidi.**

Il programma di difesa, la cui effettuazione, si ripete, **è obbligatoria per tutti i viticoltori della provincia di Pordenone**, è stato individuato partendo dal presupposto dell'urgente necessità di abbassare drasticamente il livello delle popolazioni di *S. titanus*, nell'ottica di ottimizzare l'effetto degli insetticidi impiegati, nel rispetto, per quanto possibile, degli equilibri biologici del vigneto.

Analoghe disposizioni, concordate con i locali enti gestori di programmi di lotta guidata ed integrata in viticoltura, sono state impartite per il restante territorio regionale.

Per i soli impianti vivaistici (barbatellai e campi di piante madri per marze e per portinnesti) è stato previsto l'obbligo di un ulteriore intervento da effettuarsi nel mese di agosto.

I tecnici del Servizio fitosanitario regionale, sono a disposizione per tutti i chiarimenti che venissero ritenuti necessari per la corretta applicazione delle norme di lotta obbligatoria nonché, assieme a quelli del Servizio di Lotta Guidata ed integrata del SAASD

dell'Amministrazione Provinciale di Pordenone, per la lotta insetticida a *Scaphoideus titanus*.

INFO: giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432-555166

IN ALLEGATO

SCHEMA DEI TRATTAMENTI



LOTTA OBBLIGATORIA AL VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE NEL VIVAISMO VITICOLO

Il Servizio fitosanitario regionale ha fornito precise disposizioni in merito alle azioni di difesa che devono essere attuate dai vivaisti viticoli nei confronti della cicalina *Scaphoideus titanus*, vettore del fitoplasma della Flavescenza dorata della vite (FD).

La **lotta** alla Flavescenza dorata della vite ed al suo vettore è **obbligatoria**, dal 2000, non solamente in ambito vivaistico ma in tutta la viticoltura. In ambito nazionale, si è ritenuto di imporre una azione concorde di tutti i viticoltori e di tutti i vivaisti, al fine di limitare per quanto possibile la diffusione della malattia.

Il Decreto Ministeriale 31 maggio 2000 di lotta obbligatoria alla Flavescenza dorata della vite, all'articolo 7 prevede specifiche misure a carico dei vivaisti viticoli:

a) eliminazione di *Scaphoideus titanus* nei barbatellai e nei vigneti di piante madri per marze e per portinnesti;

b) sistematica eliminazione di tutte le viti colpite da Flavescenza dorata nei campi di piante madri.

Oltre alle misure specifiche per il vivaismo, il provvedimento prevede altre norme per la viticoltura da produzione, lasciando ai Servizi fitosanitari regionali il compito di individuare le azioni più idonee per affrontare la malattia nelle specifiche realtà locali.

Con proprio provvedimento del 24 marzo 2004, il Servizio fitosanitario regionale ha stabilito: il riconoscimento della condizione di "**zona di focolaio**" delle seguenti aree: in provincia di Pordenone, l'intero territorio comunale vitato di Caneva, Sacile, Fontanafredda, Brugnera, Prata di Pordenone, Porcia, Pasiano di Pordenone, Roveredo in Piano, Aviano, Fiume Veneto, Pordenone, Pravidomini e Sesto al Reghena nonché Budoia, Cordenons, Zoppola, Azzano Decimo, San Quirino e Spilimbergo; in provincia di Udine, l'intero territorio comunale vitato di Latisana, Varmo, Camino al Tagliamento, Palazzolo dello Stella, Ronchis, Teor, Codroipo e Tricesimo; il riconoscimento di "**zona indenne regolamentata**" di particolare interesse vivaistico per l'intero territorio comunale vitato di Arzene, San Martino al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Valvasone e Vivaro; **l'obbligo, all'interno sia della zona di focolaio che della**

zona indenne regolamentata, per tutti i conduttori di superfici vitate, **di eliminare tempestivamente tutte le viti con sintomi riferibili a Flavescenza dorata**, nonché di estirpare l'intera superficie vitata qualora l'incidenza di viti sintomatiche superi la soglia del 25%; **l'obbligo, in tutto il territorio regionale di contenere le popolazioni della cicalina *Scaphoideus titanus***.

In questo quadro normativo, che vede, accanto ai vivaisti, il diretto coinvolgimento dei viticoltori nella lotta alla malattia, le disposizioni impartite con la presente nota per una efficace lotta a *S. titanus* assumono significato ancora più vincolante.

Nel settore vivaistico, si conferma la linea di difesa imperniata sui consueti tre interventi insetticidi: un primo trattamento per il controllo dell'insetto prima che raggiunga lo stadio di adulto, un secondo per eliminare gli esemplari nati tardivamente ed un terzo, in agosto, per evitare la reinfestazione dell'apezzamento.

I principi attivi utilizzabili dai vivaisti e le date di intervento, individuate in base alla fenologia dell'insetto ed all'andamento stagionale, sono riportati nell'allegata tabella.

Devono essere sottoposti ai trattamenti insetticidi suindicati tutti i vivai di vite, tutti gli impianti di piante madri di portinnesto e tutti i vigneti di piante madri di marze e non solo quelli delle varietà note per manifestare sintomi evidenti della malattia.

La disposizione è vincolante per tutti gli appezzamenti vitati per i quali sussista responsabilità vivaistica in Friuli Venezia Giulia. Per gli impianti condotti in altre regioni il vivaista dovrà attenersi alle disposizioni impartite dal Servizio fitosanitario regionale competente per territorio con il quale sarà opportuno che venga preso sollecito contatto.

E' naturale che bisognerà cercare di armonizzare la lotta al vettore della Flavescenza dorata alle altre esigenze di lotta insetticida del vigneto (controllo delle tignole, delle cocciniglie ecc.). Il Servizio fitosanitario regionale, l'ERSA ed i Servizi di lotta guidata ed integrata sono a disposizione dei vivaisti e viticoltori per indicazioni e consigli.

Il Servizio fitosanitario regionale richiama la disposizione di legge che impone lo sfalcio delle erbe in fiore prima dei trattamenti insetticidi.

INFO: giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432-555166

IN ALLEGATO

PROGRAMMA DI LOTTA NEL VIVAISMO VITICOLO



**LOTTA OBBLIGATORIA AL VETTORE DELLA
FLAVESCENTZA DORATA DELLA VITE
IN PROVINCIA DI GORIZIA**

Il Servizio fitosanitario regionale, con proprio Decreto del 24 marzo 2004, ha recepito la norma nazionale prevedendo in provincia di

Gorizia il riconoscimento della condizione di “**zona indenne**” per l'intero territorio provinciale.

Per la corrente stagione vegetativa, sulla base della fenologia dello *S.titanus* e degli altri insetti che in vario modo interessano la vite, dell'andamento meteorologico, dello sviluppo della coltura, dei rilievi sulle densità delle popolazioni del cicadellide in oggetto, realizzati negli anni passati in vigneti a differente conduzione fitosanitaria, si rende obbligatoria l'effettuazione di un unico intervento insetticida contro lo *Scaphoideus titanus*.

Il programma di difesa, la cui effettuazione, si ripete, è **obbligatoria** per tutti i viticoltori della provincia, è stato individuato partendo dal presupposto di contenere significativamente il livello delle popolazioni di *S. titanus*, nell'ottica di ottimizzare l'effetto degli insetticidi impiegati e nel rispetto degli equilibri biologici del vigneto.

Ciò premesso si consiglia di intervenire con uno dei seguenti principi attivi:

a) - Indoxacarb oppure Buprofezin nel periodo dal 18 al 23 giugno, per chi non avesse nelle precedenti annate verificato danni da tignole,

oppure

b) - per un contemporaneo contenimento dello *Scaphoideus titanus* e delle tignole della vite:

1) - Flufenoxuron dal 21 al 25 giugno,

oppure

2) – esteri fosforici, in base a quanto comunicato dai servizi di lotta guidata dei Consorzi di tutela vini operanti sul territorio in seguito ai rilievi effettuati a mezzo di trappole a feromoni.

Per i soli impianti vivaistici (barbatellai e campi di piante madri per marze e per portinnesti) è previsto l'obbligo di tre interventi insetticidi secondo lo schema allegato. I tecnici del Servizio fitosanitario regionale e dei Consorzi di tutela vini DOC sono a disposizione per tutti i chiarimenti che venissero ritenuti necessari per la corretta applicazione delle norme di lotta obbligatoria.

INFO: giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432-555166



**LOTTA OBBLIGATORIA AL VETTORE DELLA
FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE
IN PROVINCIA DI TRIESTE**

La Flavescenza dorata non risulta ancora presente nella provincia di Trieste. Qui, a titolo cautelativo, data la pericolosità della malattia e la vicinanza territoriale con i citati focolai friulani nonché in relazione alla possibile accidentale introduzione del problema fitosanitario, è stata prevista la lotta insetticida per il controllo del vettore

Scaphoideus titanus, la cui presenza è stata in più occasioni confermata anche in territorio triestino.

Per la corrente stagione vegetativa, sulla base della fenologia dell'insetto bersaglio e degli altri che in vario modo interessano la vite, dell'andamento meteorologico e dello sviluppo della coltura, viene proposto un calendario, concordato con il Servizio di lotta guidata ed integrata dell'Amministrazione provinciale di Trieste, basato sulla **effettuazione di almeno un intervento insetticida.**

Il programma di difesa, la cui effettuazione, si ripete, è obbligatoria per tutti i viticoltori della Provincia, è stato individuato partendo dal presupposto dell'urgente necessità di abbassare drasticamente il livello delle popolazioni di *S. titanus*, nell'ottica di ottimizzare l'effetto degli insetticidi impiegati, nel rispetto, per quanto possibile, degli equilibri biologici del vigneto.

Analoghe disposizioni, concordate con i locali Enti gestori di programmi di lotta guidata ed integrata in viticoltura, sono state impartite per il restante territorio regionale.

Per i soli impianti vivaistici (barbatellai e campi di piante madri per marze) è stato previsto l'obbligo di tre interventi, dei quali uno da effettuarsi nel mese di agosto.

I tecnici del Servizio fitosanitario regionale sono a disposizione per tutti i chiarimenti che venissero ritenuti necessari per la corretta applicazione delle norme di lotta obbligatoria, assieme a quelli del Servizio di lotta guidata ed integrata dell'Amministrazione provinciale.

INFO: giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432-555166



NORME APPLICATIVE DI LOTTA OBBLIGATORIA ALLA DIABROTICA DEL MAIS

In recepimento del D.M. 21.08.2001 il Servizio fitosanitario Regionale ha attivato le misure di lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais (*Diabrotica virgifera virgifera* LeConte). Ciò in seguito al rinvenimento nel corso della propria attività di vigilanza, di alcuni focolai dell'insetto in appezzamenti coltivati a mais in diverse località del Friuli Venezia Giulia.

Con tali provvedimenti di lotta obbligatoria è stata individuata una serie di misure fitosanitarie per contenere le popolazioni dell'insetto e tentarne l'eradicazione dal territorio regionale. Tra queste l'interruzione della monosuccessione maidicola, limitazioni allo spostamento del mais allo stato fresco ed alle operazioni di raccolta, nonché, non certamente ultima per importanza, la lotta insetticida diretta contro gli adulti dell'insetto.

Si ricorda che tali misure hanno carattere obbligatorio all'interno delle zone individuate quali "focolaio", mentre nelle zone definite "di sicurezza" permane l'obbligatorietà della sola lotta insetticida.

Prodotti fitosanitari impiegabili: per la lotta agli adulti della diabrotica del mais attualmente sono impiegabili solo formulati commerciali a base dei seguenti principi attivi: esteri fosforici: Clorpirifos etile e Clorpirifos metile; Piretroidi: Alfacipermetrina, Ciflutrin, Deltametrina, Lambda cialotrina e Bifentrin (principio attivo ammesso in PSR solo contro piralide) alle dosi indicate in etichetta. Tutti questi formulati hanno diversificati tempi di carenza, da 3 giorni fino a 42 giorni: prestare particolare attenzione alle epoche di raccolta del trinciato integrale.

Attrezzature irroranti: mentre per il mais in secondo raccolto non sussistono problemi di distribuzione (la miscela può essere irrorata con una comune barra orizzontale da diserbo), l'intervento sul mais in coltura principale richiede specifiche attrezzature a trampoli.

Colture oggetto di intervento: devono essere trattati tutti i campi che ospitano mais posti all'interno del focolaio e della sicurezza.

Epoca degli interventi: è determinata dal rilevamento dei primi adulti nel corso dei monitoraggi. L'intervento si prefigge di eliminare tempestivamente gli adulti subito dopo lo sfarfallamento, prima del loro accoppiamento e della conseguente ovodeposizione. Nella stagione corrente, a fronte delle prime catture già effettuate in località del Friuli orientale, è stata data indicazione di trattare **a partire dal 19 luglio p.v.**, completando le operazioni quanto prima possibile. L'epoca di intervento è la medesima sia per il mais in coltura principale che per quello in secondo raccolto.

Nell'allegata tabella di sintesi sono riportate tutte le zone di focolaio e di sicurezza a tutt'oggi presenti in Friuli Venezia Giulia.

Si segnala inoltre che l'Amministrazione regionale ha già adottato un provvedimento che prevede tra l'altro il rimborso degli interventi insetticidi finalizzati alla realizzazione della lotta obbligatoria, sia per gli appezzamenti ricadenti in zona di focolaio, sia per quelli ricadenti in zona di sicurezza.

INFO: giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432-555166

IN ALLEGATO

ELENCO ZONE DI FOCOLAIO E DI SICUREZZA



INSETTI DEFOGLIATORI NEL COLLIO E NELCARSO

Nella seconda metà del mese di giugno del corrente anno si sono registrati attacchi di rilevante pressione su essenze arboree nel Collio goriziano e nel Carso in generale.

Del fenomeno si sono interessati i tecnici del Servizio fitosanitario regionale nonché degli Ispettorati ripartimentali delle foreste ed i ricercatori dell'Università di Udine, Dipartimento biologia applicata difesa piante , i quali hanno riconosciuto ad un particolare lepidottero cosiddetto " defogliatore" , la *Lymantria Dispar* (o Bombice dispari) , la responsabilità primaria dei danni arrecati alle chiome di carpini, querce, roverelle ecc.

Di un tanto è stata data diretta informazione agli agricoltori ed a chiunque abbia contattato direttamente la struttura goriziana del SFR (già Osservatorio per le malattie delle piante, Palazzo della Regione, 34170 GORIZIA, via Roma 9, tel. 0481-386245) , illustrando le caratteristiche del parassita ed indicando le possibilità di intervento , privilegiando formulati di natura biologica.

Può essere interessante riassumere in questa sede il ciclo biologico dell'insetto defogliatore in questione nonché di altri simili, probabilmente resi più attivi dall'andamento meteorologico eccezionale della campagna 2003.

E' appena il caso di ricordare come tali fenomeni siano ricorrenti in natura in assenza o minor presenza di insetti predatori -dunque utili- da contenere direttamente i parassiti.

Le larve della *Lymantria* divorano il lembo fogliare. Nelle annate con forti infestazioni le piante subiscono intense defogliazioni. Esse rimangono temporaneamente spoglie di vegetazione per poi riprendere a vegetare nel corso dell'estate.

Il lepidottero compie una sola generazione all'anno con volo degli adulti intorno alla metà di luglio. Le larve nascono scalarmemente nella successiva primavera, in occasione della emissione della nuova vegetazione fogliare. Esse iniziano la loro attività per raggiungere la maturità in 2-3 mesi, in genere alla fine di giugno, per poi incrisalidarsi fra i resti delle foglie che hanno mangiato, nella anfrattuosità della corteccia o in mezzo alla vegetazione del sottobosco.

Difesa: In caso di forte infestazione occorre intervenire nei confronti delle **giovani larve** trattando la vegetazione con formulazioni biologiche di *Bacillus Thuringiensis* ; efficaci , inoltre, i formulati a base di Triflumuron , Diflubenzuron e Piretro naturale, da utilizzare in dosi, tempi e modalità che potranno essere indicati dai tecnici del Servizio fitosanitario regionale.

INFO: giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432-555166



IFANTRIA AMERICANA

Alcune informazioni per riconoscere e contenere il Bruco americano, dannoso defogliatore.

Chi e' : *Hyphantria Cunea* (Drury), lepidottero arctiide di provenienza nord-americana, presente in Italia dall'inizio degli anni '80, osservato in Friuli Venezia Giulia dal 1987.

Com'e' fatta : Uova: sono verdi, coperte di peli bianchi, raggruppate in placche deposte sulle foglie, generalmente sulla pagina inferiore. Larve: raggiungono i 30-35 mm. fittamente pelose. Capo nero, corpo verde chiaro con due serie di punti scuri sui lati ed ampia fascia scura dorsale nella larva matura. Tessono nidi di fili sericei anche di cospicue dimensioni entro i quali si nutrono e trovano riparo nelle prime età. In seguito invadono la chioma. Crisalidi: bruno rossicce, lunghe 10-15 mm. Si trovano in gruppi numerosi, avvolte da un feltro di peli, entro cavità e luoghi riparati. Adulti : farfalle bianco candide, talvolta punteggiate di nero. L'apertura alare è di 25-30 mm. Le antenne sono filiformi nelle femmine e pettinate nei maschi.

Come vive : nel nostro ambiente svolge due generazioni all'anno, trascorrendo l'inverno come crisalide. A maggio appaiono gli adulti della 1^a generazione. Gli accoppiamenti avvengono dopo lo sfarfallamento e le femmine iniziano immediatamente le ovodeposizioni. A fine maggio-inizio giugno compaiono, con qualche scalarità, le larve che iniziano a costruire i nidi ed a nutrirsi. Tale prima generazione è in genere poco vistosa. A luglio le larve mature si incrisalidano.

Dopo circa 15 giorni da queste crisalidi estive nascono gli adulti di 2^a generazione. A fine luglio dalla ovodeposizione di questa seconda generazione nascono nuove larve. Nel mese di agosto i danni sono particolarmente evidenti. A settembre le larve mature abbandonano gli alberi e cercano il rifugio invernale dove incrisalidano.

Cosa danneggia : le larve divorano voracemente le foglie di cui vengono risparmiate le sole nervature. Vengono prediletti i gelsi, gli aceri negundo, i platani, ma gli attacchi possono interessare un'infinità di altre latifoglie spontanee, ornamentali, fruttiferi, e piante erbacee. Non vengono attaccate le conifere.

Come si combatte : nonostante abbia numerosi nemici naturali, la pericolosità dell'insetto impone un'azione diretta di controllo. Lotta meccanica: raccogliere e distruggere i nidi larvali al loro primo apparire.

Lotta chimico-biologica: mediante l'irrorazione dei prodotti commerciali a base di *Bacillus Thuringiensis*. I trattamenti da eseguirsi, nelle ore serali con elevati volumi d'acqua, vanno indirizzati contro le giovani larve, subito dopo la schiusa delle uova. Eventualmente ripetere il trattamento dopo 10 giorni. E' tecnica di difesa molto raccomandabile. Lotta chimica: le giovani larve sono altamente sensibili a molti degli insetticidi di sintesi comunemente impiegati in frutticoltura; è indispensabile però salvaguardare l'equilibrio biologico dell'ambiente. Su fruttiferi, colture floricole, ornamentali e forestali possono essere usati il Diflubenzuron, L'esafalumuron, Il Triflumuron, Il Teflubenzuron, ed Il Tebufenozide; in ambienti domestici sono impiegabili gli insetticidi a base di piretrine naturali o di piretroidi.

Seguire attentamente le indicazioni riportate sulle etichette dei fitofarmaci. Il corretto periodo di intervento può essere desunto dalle catture operate con trappole a feromoni e viene indicato dal Servizio

fitosanitario regionale della Direzione, anche tramite le strutture stabili provinciali

INFO: giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432-555166



LA PROCESSIONARIA

Il lepidottero, della famiglia Thaumetopoeidae (*Thaumetopea Pityocampa*), vive preferibilmente a spese delle piante di *Pinus Nigra* e *P. Silvestris*.

Le larve, durante la prima età, scheletrizzano gli aghi per poi formare, nelle fasi più avanzate del loro sviluppo, un nido sericeo all'interno del quale trovano riparo e dal quale fuoriescono per danneggiare gli aghi, divorandoli e causando defogliazioni più o meno spinte. Inoltre, i microscopici peli urticanti, presenti nelle larve a partire dal terzo stadio di sviluppo e liberati nell'ambiente, provocano irritazioni cutanee, oculari e respiratorie.

Gli adulti fuoriescono dal terreno, secondo l'altitudine e il versante di esposizione, dagli inizi alla fine di luglio. Si alza quindi in volo alla ricerca di piante adatte sulle quali compiere l'ovodeposizione. Verso la metà di agosto, dopo un periodo di incubazione di 30-45 giorni, nascono le larve. Dapprima scheletrizzano gli aghi per poi formare dei piccoli e provvisori nidi sericei. In ottobre, alla fine della terza età, formano un voluminoso nido sericeo all'interno del quale trascorrono l'inverno.

In primavera, talora anche durante calde giornate di fine inverno, riprendono l'attività e verso la fine di maggio scendono al suolo in processione, per poi interrarsi a 5-20 cm di profondità o restando talora in superficie dove si tessono un bozzolo. Rimangono quindi in pausa e gli adulti compaiono solo nella successiva annata.

Difesa: La Processionaria è combattuta in natura da un complesso di predatori e di parassiti; tuttavia il loro ruolo in certi casi risulta insufficiente per cui si rende necessario il ricorso ad interventi di lotta meccanica, microbiologica e chimica. La prima può essere realizzata mediante la raccolta delle ovature entro la prima metà di agosto, comunque prima della nascita delle larve. I nidi vanno asportati e bruciati durante i mesi invernali, adottando tutte le precauzioni onde evitare le spiacevoli conseguenze causate dai peli urticanti. Quando il nido è localizzato sul cimale, onde evitare di mutilare la pianta, si può lacerarlo con una roncola od altro esponendo in tal modo le larve ai rigori dell'inverno. La lotta microbiologica viene realizzata con preparati a base di *Bacillus Thuringiensis*, mentre quella chimica prevede l'uso di "regolatori di crescita" fra cui, ad esempio, quelli a base del principio

attivo Difluben Zuron. Gli interventi vanno realizzati contro le giovani larve, prima della formazione dei nidi invernali.

INFO: giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432-555166



TOCAI FRIULANO E TOKAJI UNGHERESE: LA STORIA INFINITA

Il Comitato gestione vino, riunitosi a Bruxelles il 15 giugno, ha discusso la proposta di modifica al Regolamento 753/2002 (concernente norme in materia di etichettatura dei vini) predisposta dalla Commissione Europea, nell'ambito della quale è stato nuovamente sancito il divieto per l'Italia di utilizzare la denominazione "Tocai" dopo il 2007.

In tale sede, la delegazione italiana, sottolineando che l'Accordo del 1993 con l'Ungheria è stato superato a seguito della stipula del Trattato di adesione della medesima all'Unione Europea, ha chiesto, pertanto, quale fosse la base giuridica che giustificava il mantenimento per l'Italia di tale limitazione.

Per tutta risposta, la Commissione, tramite la responsabile del proprio Servizio giuridico, ha ammesso espressamente che la base giuridica a sostegno del mantenimento del suddetto divieto non esiste più. Tuttavia, ha sostenuto che l'impegno con l'Ungheria contenuto nell'Accordo del 1993 continua, a suo parere, ad avere effetti giuridici sull'attuale normativa comunitaria perché non è pensabile che un Paese recentemente entrato a far parte della Comunità subisca disposizioni che sono più penalizzanti rispetto a quelle in vigore prima dell'adesione.

La delegazione italiana ha fermamente contestato tali argomentazioni, rilevando come sinora non fosse mai accaduto che la Commissione considerasse un regolamento idoneo ad esplicare effetti giuridici successivamente alla sua abrogazione, pur non essendo stato richiamato dalla normativa susseguente.

Ad aggravare la situazione è giunta, inoltre, la notizia, annunciata dalla Commissione, che il 14 giugno u.s. è stato raggiunto, dopo numerosi incontri, anche in presenza di propri rappresentanti, un "Agreed minutes" tra due soltanto dei quattro Paesi tradizionalmente interessati all'uso del nome "Tokaji-Tocai", l'Ungheria e la Slovacchia.

Tale protocollo d'intesa prevede che il vino "Tokaji" sia prodotto in applicazione delle medesime disposizioni e, quindi, con l'adozione di disciplinari di produzione contenenti gli stessi parametri tecnici nonché un'identica normativa in materia di controlli.

La Slovacchia, inoltre, si è impegnata a delimitare la propria zona di produzione del “Tokaj”, pari ad ha 565,2, attraverso un apposito provvedimento normativo da emanarsi entro il prossimo 1 agosto.

I contenuti del protocollo d'intesa tra Ungheria e Slovacchia sono stati recepiti nella suddetta proposta di modifica del Regolamento n. 753/2002, che prevede, nel caso di zone transfrontaliere, la possibilità che i vini prodotti con le medesime tecniche di produzione possano essere etichettati con la stessa denominazione tradizionale, tradotta nella lingua d'origine dei rispettivi Stati limitrofi, previo accordo tra gli stessi.

Tale disposizione, volta a riconoscere alla Slovacchia la possibilità di utilizzare la denominazione “Tokaj” per produzioni future, non ancora oggetto di apposito riconoscimento normativo all'interno di tale Stato, contrasta con il principio sinora sancito dal Regolamento 753/2002, in forza del quale le menzioni tradizionali possono essere riconosciute nella Comunità soltanto a condizione che abbiano “una solida reputazione nell'ambito comunitario e siano state utilizzate tradizionalmente per almeno 10 anni”.

Inoltre, essendo la norma di generale applicazione, è evidente che pone dei problemi anche con riferimento alle zone transfrontaliere di altri Stati, come per l'Italia potrebbero essere le zone limitrofe all'Austria e alla Slovenia.

La delegazione italiana, rammaricandosi dell'atteggiamento di chiusura della Commissione nei confronti dell'Italia, ha chiesto espressamente che risultasse dal verbale del Comitato di non essere stata chiamata sul tavolo della trattativa tra Ungheria e Slovacchia, pur essendo notoriamente parte interessata alla questione “Tocai”, per la quale, tra l'altro, pende un ricorso in Corte di Giustizia.

Un ulteriore delicato problema sollevato dalla delegazione italiana in merito al testo della modifica al Regolamento 753/2002 concerne il riconoscimento alla Slovenia della possibilità di utilizzare la denominazione “Teran”, tenuto conto che la regione Friuli Venezia Giulia produce il vino denominato “Terrano”.

La Commissione ha dato rassicurazione che non sussiste alcun conflitto nell'utilizzo della rispettiva denominazione da parte dell'Italia e della Slovenia e non vi è quindi alcuna necessità di deroga legislativa.

La delegazione italiana, al riguardo, ha chiesto che la Commissione formalizzasse tale parere con una nota al Ministero delle Politiche agricole e forestali, affinché si possano in tal senso tranquillizzare i produttori della nostra regione.

In conclusione, data la difficoltà di tradurre il testo della modifica al Regolamento 753/2002, consegnato solo all'inizio della riunione dalla Commissione, e di analizzarlo in un così breve lasso di tempo e tenuto conto, soprattutto, delle problematiche giuridiche sopra evidenziate, la delegazione italiana ha chiesto espressamente che il voto venisse rinviato.

Ciò nonostante, il Presidente ha messo ugualmente ai voti la modifica e la delegazione italiana ha espresso parere contrario, chiedendo venisse messa a verbale la propria dichiarazione di voto negativa. Le modifiche al Regolamento sono state approvate con i soli voti contrari di Italia e Cipro.

L'atteggiamento della Commissione nei confronti dell'Italia è stato a dir poco sconcertante, data la palese, immotivata volontà di negare ai

produttori del Friuli Venezia Giulia il diritto di utilizzare la denominazione "Tocai friulano" che l'attuale normativa comunitaria riconosce loro senza limitazione alcuna. La decisione della Commissione di mantenere il divieto a tale uso dal 2007 risulta, infatti, fondata esclusivamente su accordi di natura politica e non trova alcuna giustificazione dal punto di vista giuridico.

INFO : claudio.fabbro@regione.fvg.it;
Tel. 0481-386241



MODIFICHE AL PIANO DI SVILUPPO RURALE

Si comunica che con decreto dell'Assessore regionale alle Risorse agricole, naturali e forestali n. 409 dd. 26/05/04 pubblicato sul B.U.R. n. 23 dd. 09/06/04 vengono apportate delle modifiche al "Bando – Regolamento relativo alla pianificazione dei processi di gestione forestale, miglioramento economico, ecologico, faunistico e sociale, delle foreste; progetti di filiera ed ecocertificazione; associazionismo forestale; ricostituzione dei boschi danneggiati; mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste" inerente la disciplina del sostegno alle sottomisure i2, i3, i5, i6, i7, i8, del Piano di Sviluppo Rurale.

Tali modifiche riguardano la possibilità di prevedere delle varianti ai progetti inizialmente approvati, nonché l'aumento dei costi unitari per gli interventi di miglioramento culturale.

INFO: luciano.sulli@regione.fvg.it

Servizio per la Selvicoltura e antincendio boschivo; tel. 0432-555868



PEFC: CERTIFICAZIONE REGIONALE

L'Istituto di certificazione AQA di San Michele all'Adige (TN) ha rilasciato, giovedì 8 luglio 2004, l'attestato di certificazione regionale

“Programme for Endorsement of Forest Certification schemes” (PEFC) all'Associazione PEFC Friuli Venezia Giulia.

La certificazione va a premiare gli sforzi per la buona gestione forestale di 38 proprietari forestali per una superficie totale di 67.348 ha. Il processo di certificazione era iniziato fin dal febbraio 2003 dopo l'accettazione degli standard di certificazione forestale da parte dell'Assemblea del PEFC Italia. Si tratta della prima certificazione regionale PEFC in Italia e dimostra che una cooperazione tra vari proprietari forestali è possibile e rappresenta un ottimo modo per raggiungere l'obiettivo della certificazione con investimenti economici sostenibili. La strada è aperta e la speranza è che altri proprietari scelgano l'associazionismo per comunicare alla società civile che le proprie foreste sono gestite nel pieno rispetto degli standard di buona gestione forestale. Complimenti, quindi, all'Associazione PEFC Friuli Venezia Giulia per il risultato ottenuto con l'augurio che anche gli altri tre studi pilota (Gruppo PEFC Bauernbund Bolzano, Gruppo PEFC Veneto e Associazione Regionale PEFC Trentino) ottengano presto quest'ambito riconoscimento.

INFO: emilio.gottardo@regione.fvg.it

Servizio per la Selvicoltura e l'antincendio boschivo; tel. 0432-555655



**APPROVATE LE NUOVE DIRETTIVE IN MATERIA
DI POTENZIALE PRODUTTIVO VITICOLO**

Con DPR n. 0198/Pres. dd. 17/06/04, in corso di pubblicazione, è stato approvato il regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in applicazione del Regolamento (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000 in materia di potenziale produttivo viticolo, con il quale si disciplinano le modalità applicative delle disposizioni relative all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo ed al potenziale produttivo.

Al riguardo, si fa presente che con deliberazione n. 1765 dd. 02/07/04, in corso di pubblicazione, la Giunta regionale ha attribuito le competenze in materia di potenziale produttivo viticolo al Servizio per le Produzioni agricole della Direzione centrale delle Risorse agricole, naturali, forestali e della montagna al quale andranno, pertanto, presentate le istanze relative alla materia disciplinata dal regolamento in oggetto.

INFO: francesca.nardin@regione.fvg.it

Servizio per le Produzioni agricole; tel. 0432-555212



CONTROLLO DELLA MOSCA DELL'OLIVO CON LA "CATTURA MASSALE"

Il Servizio fitosanitario regionale di Trieste ha promosso, per la corrente stagione, una prova dimostrativa di controllo della mosca dell'olivo mediante la tecnica delle "catture massali" in Provincia di Trieste.

Tale iniziativa segue, in un ambito più ampio, un'analogha prova effettuata nel 2003 in località M.te Celo (Comune di S. Dorligo della Valle/Dolina).

Quest' anno il Servizio ha ritenuto di proporre il metodo delle "catture massali" agli olivicoltori di Muggia e di Duino-Aurisina, mentre nel Comune di S. Dorligo/Dolina la medesima attività sarà riavviata e seguita, per conto della Provincia di Trieste, dalla Società TRE A, che ha già operato nel corso del 2003.

La presentazione dell'iniziativa agli olivicoltori è avvenuta nel corso di due riunioni – il giorno 14/6 per la zona di Muggia, presso l'azienda Urizio di Darsella S. Bartolomeo e il giorno 21/6 per il Comune di Duino-Aurisina, presso l'Agriturismo Radovic di Aurisina – nel corso delle quali la tecnica è stata illustrata ed è stata proposta la prova dimostrativa.

Per una migliore comprensione delle modalità di azione del metodo, nel corso degli incontri è stato distribuito agli intervenuti l'allegato documento informativo.

Il progetto è stato accolto con favore, e tutti gli interessati – una cinquantina nelle due sedi - hanno dato la loro disponibilità per il posizionamento delle trappole nei rispettivi uliveti.

Il SFR, a seguito dei monitoraggi che verranno effettuati - in collaborazione con la Società TRE A - in tutto il territorio provinciale per verificare la presenza della mosca dell'olivo, indicherà i tempi appropriati per l'installazione delle trappole che dovrà avvenire in tre momenti successivi nel corso della stagione e che inizierà, comunque, nel corso del mese di luglio.

INFO: giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432-555166

EVENTI



INCONTRI SULLA GESTIONE DELLE RISORSE DEL BOSCO

Approvato lo scorso anno, il "Regolamento forestale per la salvaguardia e l'utilizzazione dei boschi e per la tutela dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico" ha rinnovato profondamente le linee guida della legislazione regionale in materia, sostituendo una normativa che, specie per quanto concerne i riferimenti alle leggi nazionali, risaliva al 1923.

La Giunta regionale ha approvato, nel maggio scorso, le direttive tecniche relative ai processi di pianificazione ed alle vie d'esbosco, così come previsto dal "Regolamento".

Il provvedimento, fondamentale nella gestione della risorsa boschiva, comprende anche, in allegato (riprodotto integralmente sul sito della Regione: www.regione.fvg.it), le indicazioni di legge sui piani di gestione delle proprietà forestali, i piani integrati particolareggiati, i progetti di riqualificazione forestale ed ambientale, la pianificazione e la realizzazione di vie aeree e terrestri d'esbosco.

Allo scopo di illustrare agli interessati i contenuti innovativi di questi documenti, la Direzione centrale delle Risorse agricole, naturali, forestali e della montagna, Servizio per la Selvicoltura e antincendio boschivo, ha predisposto alcuni incontri. Gli ultimi due si sono tenuti il 1° luglio, presso la Comunità Montana del Canal del Ferro – Valcanale - Gemonese (sede di Gemona) ed il 6 luglio, presso la Comunità Montana del Pordenonese (sede di Meduno).

INFO: luciano.sulli@regione.fvg.it

Servizio per la Selvicoltura e antincendio boschivo; tel. 0432-555868



INCONTRO TRA MARSILIO E MARTINZ IN CARINZIA

Agricoltura, foreste, programmi comunitari. Sono stati questi i temi affrontati a Klagenfurt, nei giorni scorsi, in occasione dell'incontro promosso dal neo eletto Assessore carinziano Josef Martinz e dall'Assessore Enzo Marsilio.

Un incontro di conoscenza, che ha posto le basi per rafforzare la collaborazione tra le due Regioni in campo agricolo e forestale e per

individuare anche nuove forme di cooperazione nel settore dell'agroambiente.

Tra le iniziative messe a fuoco lo scambio di esperienze in materia di sicurezza alimentare e di controlli sugli organismi geneticamente modificati (ogm); l'individuazione di sinergie per la lotta agli incendi boschivi e la valorizzazione del patrimonio agro-forestale; lo sviluppo di progetti comuni nei settori delle erbe officinali, dell'itticoltura, del turismo rurale.

L'incontro ha consentito inoltre di fare il punto sullo stato di attuazione dell'iniziativa transfrontaliera "INTERREG III-A Italia/Austria" che accomuna Friuli Venezia Giulia e Carinzia nella realizzazione di vari interventi che spaziano dall'agriturismo, all'agricoltura biologica, alla sperimentazione agraria, alla selvicoltura.

Proprio per rafforzare le esperienze realizzate in quest'ultimo settore Marsilio e Martinz hanno prefigurato un'intensa attività di cooperazione tra il Centro per i servizi forestali di Paluzza e l'omologo istituto di Ossiach, in Carinzia, con l'obiettivo di sviluppare sinergie nella formazione degli addetti e di sostenere anche progetti innovativi nella produzione e nell'utilizzo di biomasse.

Punto di forza per la realizzazione delle varie proposte la valorizzazione della rete di collaborazione agroforestale già esistente tra le due Regioni, che i responsabili delle politiche di sviluppo rurale si sono impegnati a far diventare un importante strumento d'informazione transfrontaliera, professionale e permanente.

INFO: reginetta.giacomini@regione.fvg.it
Segreteria Assessore; tel. 0432-555361



**FESTA DEL PATRONO DEI FORESTALI
A MONT DI PRAT (FORGARIA)**

Il Corpo forestale regionale ha festeggiato lunedì 12 luglio il proprio Patrono, San Giovanni Gualberto, Santo protettore dei forestali d'Italia, padre benedettino fondatore, attorno all'anno Mille, della congregazione di Vallombrosa, in provincia di Firenze.

La ricorrenza è utile a rinnovare i motivi e le ragioni dell'attività professionale di donne e uomini che lavorano giorno per giorno a tutela delle foreste, del territorio montano e, più complessivamente, dell'ambiente.

La festività è stata celebrata alla presenza dell'Assessore Enzo Marsilio, del Direttore centrale, Augusto Viola, e di molti dipendenti del Corpo, oltre che delle delegazioni di forestali di Carinzia, Slovenia, Croazia, del vicino Veneto, del Corpo Forestale dello Stato e di altri Corpi di Polizia: hanno presenziato alla cerimonia anche il Presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, il consigliere regionale Di

Natale, numerosi amministratori locali, oltre al Direttore generale della Regione, Andrea Viero, al Direttore centrale dell'Organizzazione e del personale, Michele Losito, ed altri dirigenti regionali.

L'incontro si è svolto nella splendida cornice naturale di "Mont di Prât", località in comune di Forgaria nel Friuli, intendendo con questa scelta anche valorizzare un ambiente pedemontano, a pochi chilometri dai popolosi centri della pianura e della collina, caratterizzato da notevoli valori paesaggistici e naturalistici, oltre che da accoglienti strutture ricettive.

Il Corpo forestale regionale è il più importante soggetto tecnico e di vigilanza ambientale attivo nella nostra regione, in grado di assicurare una presenza costante e diffusa sul territorio sia per fornire assistenza e soccorso ad Enti e persone impegnate in attività a contatto col bosco che per svolgere un'intensa attività di prevenzione e repressione di reati e comportamenti illeciti contro l'ambiente.

Nel corso del 2003 tale attività si è esplicitata con l'esecuzione di migliaia di controlli su discariche, cave, abusi edilizi, abbandoni di rifiuti, commercio illegale di fauna selvatica, utilizzazioni forestali, dissodamenti, incendi, con incrementi costanti rispetto all'anno precedente; molto estesa ed impegnativa anche l'attività di contrasto agli illeciti amministrativi e penali rilevati, con conseguenti sequestri, denunce ed arresti.

Il Nucleo specializzato del CFR in indagini di Polizia giudiziaria ha inoltre portato a termine l'operazione "Pi greco", che ha portato alla luce molti episodi di abuso nella gestione di autorizzazioni alla cattura di richiami vivi.

Gravi emergenze ambientali hanno poi visto impegnati uomini e mezzi del Corpo forestale regionale nel corso degli ultimi dodici mesi: innanzitutto la siccità estiva che ha provocato numerosi e devastanti incendi boschivi, quindi l'alluvione che ha colpito la Val Canale e Canal del Ferro a fine agosto dello scorso anno.

Da ricordare, per altri versi, anche l'invito rivolto, dalla Protezione Civile nazionale, al Corpo forestale regionale a partecipare ad un'importante esercitazione svoltasi nel Sud della Francia, che ha visto impegnate le più qualificate Forze europee specializzate nella lotta agli incendi boschivi.

INFO: umberto.alberini@regione.fvg.it

Sistema Informativo dell'Agricoltura - SIAGRI; tel. 0432-555305



**INCONTRO FORMATIVO ANNUALE PER I RILEVATORI
DEL BAUSINVE**

Nei giorni 23, 24, 25 giugno 2004 si è tenuto a Gemona del Friuli (UD) il settimo incontro formativo annuale per dieci nuovi rilevatori

dell'Inventario fitopatologico forestale regionale, "Bausinve", in servizio presso alcune Stazioni forestali della regione e presso il Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato di Camporosso in Valcanale.

L'incontro in oggetto, costituito sia da lezioni teoriche che da esercitazioni pratiche sul campo tenute da consulenti scientifici del Dipartimento di Biologia applicata alla difesa delle piante (DBADP) dell'Università di Udine, aveva lo scopo di istruire i nuovi rilevatori al riconoscimento dei sintomi causati dagli agenti di danno ai boschi ed alla corretta compilazione della scheda di rilevamento che è la base dell'Inventario fitopatologico forestale regionale.

INFO: anna.carpanelli@regione.fvg.it;

Servizio per la Selvicoltura e l'antincendio boschivo; tel. 0432-555657



FORESTALI REGIONALI AL VII° CORSO "FOREST FOCUS"

Laggio di Cadore (BL) ha ospitato, dal 28 giugno al 2 luglio 2004, l'VIII° Corso di aggiornamento nazionale per il personale impegnato nei rilevamenti di campagna per la valutazione delle chiome e delle condizioni degli alberi nelle aree di I° e II° livello, facenti parte di una rete di rilevamento internazionale inerente il Regolamento europeo n°2152/2003 "Forest Focus".

Le condizioni delle chiome vengono valutate correntemente in tutta Europa (38 Paesi partecipanti) dall'inizio degli anni '80 all'interno di programmi tesi a quantificare l'impatto delle deposizioni atmosferiche e degli inquinanti gassosi sugli ecosistemi forestali; La nostra Regione partecipa al programma dal 1997 con 7 aree di saggio di I° livello.

Il corso, organizzato dal Ministero delle Politiche agricole e forestali, Corpo Forestale dello Stato, Divisione V°, ha visto la partecipazione di circa 30 persone, tra funzionari del Corpo Forestale dello Stato e personale dei Corpi forestali delle Regioni e Province autonome dell'arco alpino.

Lo scopo del corso era quello di ripassare la metodologia inventariale per il rilevamento della trasparenza e decolorazione delle chiome degli alberi nelle aree di saggio assegnate a ciascuna regione con particolare attenzione al riconoscimento dei possibili agenti di danno biotici (insetti, funghi ecc).

INFO: anna.carpanelli@regione.fvg.it;

Servizio per la Selvicoltura e l'antincendio boschivo; tel. 0432-555657



**CONVEGNO NAZIONALE A VERZEGNIS
SULLA CERTIFICAZIONE REGIONALE PEFC
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Per presentare a tecnici ed alla collettività il percorso effettuato per ottenere la certificazione forestale, si terrà il 27 luglio alle ore 9,30 presso la Sala consiliare del Comune di Verzegnis (Tolmezzo - Udine), il convegno nazionale: "Gestione sostenibile delle foreste e del legno - la certificazione regionale *Programme for Endorsement of Forest Certification schemes* (PEFC) del Friuli Venezia Giulia".

Saranno presenti al convegno autorità locali e le parti coinvolte durante il processo di certificazione.

INFO: emilio.gottardo@regione.it

Servizio per la Selvicoltura e l'antincendio boschivo; tel. 0432-555655



DIBATTITO SUL NUOVO IMPRENDITORE AGRICOLO

Gli aspetti legati alla legge di orientamento in agricoltura, in particolare alla figura del "nuovo imprenditore agricolo", attinenti alle materie giuridiche e fiscali, sono stati esaminati a Villa Manin di Passariano di Codroipo nel corso di un incontro-dibattito, seguito all'assemblea della Federazione regionale delle Unioni Agricoltori del Friuli Venezia Giulia, al quale ha partecipato l'Assessore Marsilio.

Si è trattato di un'importante occasione di confronto sui temi del settore primario, che ha preso le mosse dalla relazione di Nicola Caputo, responsabile dei servizi fiscali di Confagricoltura.

Caputo ha ricordato che nel 2001 è iniziato il processo di riforma di norme del codice civile che risalivano al 1942. Processo che ha portato alla nuova legge nazionale che contempla anche la figura dell'imprenditore agricolo. La quale legge, però, come ha poi precisato Piergiovanni Pistoni (presidente regionale delle Unioni Agricoltori riconfermato nel corso dell'assemblea) è stata anticipata per diversi aspetti dalle leggi regionali.

Scelta rivelatasi d'avanguardia, quella del Friuli Venezia Giulia, esemplare come nelle vicende del maltempo e degli ogm, che secondo Pistoni dovrà però vedere confermato il ruolo leader dell'Amministrazione anche nella formulazione del nuovo testo unico regionale per l'agricoltura. Progetto al quale si sta lavorando.

Pistoni quindi ha ribadito le posizioni dell'organizzazione agricola, chiedendo un'adeguata rappresentanza nelle sedi programmatiche della Regione, compresa la stesura del nuovo Statuto.

Per quanto riguarda il quadro normativo regionale, a settembre inizieranno le sedute dei tavoli di concertazione, necessarie per definire gli aspetti puntuali della riforma, comprese la legge sull'assistenza tecnica e quella sugli agriturismo, la quale dovrà essere perfezionata per consentire controlli adeguati e tutelare nel contempo sia le attività collegate al mondo agricolo che la ristorazione.

Non sono state nascoste difficoltà sotto l'aspetto finanziario, per un verso legate al ritardo nei trasferimenti da parte dello Stato (relativamente alla solidarietà nazionale), ma va reimpostato nel suo complesso l'intero sistema degli aiuti al comparto agricolo, per renderlo adeguato al momento e all'evoluzione globale. Per questo è in fase di studio l'operatività del fondo di rotazione.

Riguardo alla promozione, deve essere integrata alla valorizzazione del territorio.

Si è parlato anche della certificazione dei prodotti, quello enologico compreso, ribadendo che si è in una fase sperimentale alla quale il Friuli Venezia Giulia ha aderito; del piano di sviluppo rurale, che deve consentire uno sviluppo omogeneo del territorio; e del ruolo dei consorzi di bonifica.

INFO: reginetta.giacomini@regione.fvg.it
Segreteria Assessore; tel. 0432-555361



PRESENTATO IL NUOVO DIRETTORE DELL'ERSA

L'ERSA volta pagina ed assume un ruolo decisamente tecnico a seguito della trasformazione in Agenzia regionale per lo sviluppo rurale.

Dopo un biennio di commissariamento infatti, con la recente approvazione della legge regionale che ridisegna ruolo e competenze l'Agenzia entra nella sua fase operativa, con la nomina del nuovo direttore generale nella persona di Josef Parente, tecnico molto noto non solo a livello nazionale e già responsabile dell'Ufficio agricoltura dell'Amministrazione provinciale di Pordenone.

Alla presenza del personale dipendente della sede centrale dell'Agenzia di Gorizia e degli uffici periferici di Pozzuolo e Tolmezzo, la semplice ma significativa cerimonia del "cambio della guardia" è avvenuta a Villa Chiozza di Scodovacca lunedì 5 luglio scorso.

Ha aperto i lavori il Commissario straordinario dell'ERSA Claudio Fabbro, che la Giunta regionale aveva designato a decorrere

dal 1° aprile e che, con la nomina del direttore generale, cessa le sue funzioni.

Fabbro ha avuto parole d'elogio per il personale amministrativo e tecnico dell'Agenzia, sottolineandone la professionalità e disponibilità nel collaborare in questa delicata fase di trasformazione.

Paolo Marini , che dal 2000 dirigeva l'ERSA ed ora passa all'Ente tutela pesca , ha riassunto i momenti più significativi di un periodo non breve e caratterizzato da una serie di eventi che hanno richiesto una disponibilità notevole a dirigenti e personale dipendente per garantire un'armonica gestione del cambiamento.

Il neo direttore Josef Parente ha ricordato la sua prima e positiva esperienza in seno all'ERSA quale responsabile del settore foraggicoltura , cui ha fatto seguito un periodo particolarmente ricco di esperienze alla direzione dell'Ufficio agrario pordenonese che gli ha consentito di conoscere altre realtà produttive maturando, al contempo, un significativo e più approfondito approccio in campo amministrativo.

Parente ha esposto in sintesi quelli che saranno i programmi e le iniziative che l'Agenzia assumerà nel breve e medio periodo, confermando il ruolo prioritario della sperimentazione, certificazione, divulgazione ed assistenza tecnica e garantendo un rapporto di stretta e continuativa collaborazione con la Direzione centrale Risorse agricole, naturali, forestali e della montagna nonché con il mondo della ricerca universitaria e delle Organizzazioni professionali agricole.

Le conclusioni dell'incontro sono state tratte dall'Assessore Marsilio, intervenuto insieme al Direttore centrale Augusto Viola, che ha colto l'occasione per una rivisitazione generale dei vari problemi che il comparto agricolo è chiamato ad affrontare sia all'interno della regione che sui mercati internazionali, anche alla luce di nuovi equilibri imposti dall'ingresso nell'Unione europea di Paesi dell'Est aventi caratteristiche e potenzialità notevoli per accendere concorrenze di mercato che solo una qualità superiore potrà, anche con il contributo della " nuova ERSA", bilanciare.

INFO : claudio.fabbro@regione.fvg.it;

Tel. 0481-386241



DALL'IRLANDA IN FRIULI, A SCUOLA DI AGRICOLTURA

Una qualificata delegazione di tecnici ed agricoltori irlandesi , su indicazione del Ministero dell'agricoltura di Dublino, ha effettuato recentemente un viaggio di studio in Friuli Venezia Giulia per conoscerne più da vicino la realtà rurale e le iniziative di valorizzazione territoriale.

Il gruppo, che era accompagnato dal responsabile della nota rivista specializzata "Irish Farmer's Journal", Andy Doyle, ha preso visione di una serie di coltivazioni arboree ed erbacee, aziende sperimentali, vigne e cantine varie.

L'organizzazione del viaggio di studio è stata concertata dalla Direzione delle Risorse agricole, naturali, forestali e della montagna con l'ERSA, che hanno messo a disposizione i propri tecnici al fine di garantire la migliore riuscita dell'intenso programma.

A Piancada di Palazzolo dello Stella Mario Snidaro, tecnico dell'ERSA, ha illustrato agli ospiti le prove sperimentale su mais, frumento, orzo e soia, condotte presso l'Azienda Marianis dell'Ersagricola s.p.a.

Al "Mulino delle Tolle" di Sevegliano la delegazione irlandese è stata ricevuta dal Direttore centrale Augusto Viola il quale ha approfondito gli aspetti generali dell'agricoltura regionale ed i rapporti intercorrenti con il Ministero e con l'Unione europea, nonché tempi e modalità di applicazione, in regione, dei provvedimenti comunitari in agricoltura.

Viola ha anche illustrato la recente riorganizzazione della Direzione, ruolo e competenze dei Servizi e degli uffici periferici.

E' seguita una visita al locale centro agrituristico della famiglia Bertossi, completata poi a Lauzacco con un incontro tecnico presso l'azienda Scarbolo.

Guidato da Alessio Carlino, della Direzione, il gruppo si è anche interessato di allevamenti di bovini da carne presso la fattoria S. Giacomo di Pocenia.

Alla Tenuta "Le vigne di Zamo", in Rosazzo, PierLuigi e Silvano Zamo' hanno presentato la realtà vitivinicola di Rosazzo, crù suggestivo dei Colli Orientali.

Alla Cantina Produttori di Cormòns i tecnici sono stati ricevuti dal consigliere regionale Maurizio Paselli che ha riassunto i programmi individuati prioritariamente dall'Amministrazione regionale in materia di produzioni di qualità e provvedimenti sugli ogm.

Claudio Fabbro, commissario straordinario dell'ERSA, ha poi illustrato i progetti transfrontalieri, la sperimentazione, la ricerca, l'assistenza tecnica, la divulgazione agricola e la situazione fitosanitaria delle colture, mentre Gianni Rover si è soffermato sulle tecniche di difesa integrata e biologica delle vigne.

Gli aspetti enologici sono stati esposti dal responsabile della Cantina, Rodolfo Rizzi, mentre il Direttore, Luigi Soini, ha illustrato le iniziative promozionali di portata internazionale che la cantina sta portando avanti da quasi 20 anni, culminanti nella ben nota manifestazione *IL VINO DELLA PACE*, di cui una confezione è stata affidata a Doyle quale simbolico atto d'amicizia destinato al Ministro per l'agricoltura del Governo d'Irlanda.

INFO: alessio.carlino@regione.fvg.it

Servizio per gli Affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie; tel. 0432-555310

Riunire in un'unica area i problemi dell'agricoltura, dei parchi e delle foreste rappresenta indubbiamente una sfida a motivo della complessità e dell'ampiezza della materia.

In tale cornice si inquadra "NEWSLETTER", strumento informatico che si ritiene utile per raggiungere chiunque, a vario titolo, ne sia interessato.

Esso si propone di informare sulle iniziative assunte dall'Amministrazione regionale tramite la Direzione di riferimento.

Informazioni utili per gli operatori del settore, che potranno essere arricchite dai suggerimenti che il lettore riterrà di avanzare allo scopo di migliorare questo nuovo strumento di informazione, volutamente rapido e sintetico.

Grazie per la collaborazione.

Al fine di far pervenire i contenuti della "NEWSLETTER" al maggior numero di interessati si prega di diffondere l'iniziativa. E' gradita in questo caso la comunicazione a questa Redazione degli indirizzi non ancora raggiunti direttamente dalla "NEWSLETTER".

Si prega infine di voler cortesemente segnalare eventuali imprecisioni ed errori nella trascrizione degli indirizzi, numeri telefonici, fax, e-mail.

LA REDAZIONE

newsletter.agrifor@regione.fvg.it

Per eventuali comunicazione , informazioni e richieste :

Claudio Fabbro

Telef.0481-386241 e/o 335-7036252

FAX 0481-386248

e-mail claudio.fabbro@regione.fvg.it

Umberto Alberini

Telef.0432-555654

FAX 0432-555757

e-mail umberto.alberini@regione.fvg.it

Donatella Bulfoni

Telef. 0432-555235

FAX 0432-555140

e-mail donatella.bulfoni@regione.fvg.it

Aldo Rossi

Telef. 0433-44955

FAX 0433-44921

e-mail aldo.rossi@regione.fvg.it

ALLEGATI

I RISCHI PER LA SALUTE

Sono tre le principali malattie legate al morso di zecca che le Autorità sanitarie hanno identificato in Friuli Venezia Giulia: la Borreliosi di Lyme, diffusa in tutto il territorio regionale, l'Ehrlichiosi, individuata per la prima volta nel 2002 e la TBE (Tick Borne Encephalitis) o encefalite da zecca, da tempo presente in Veneto, Austria e Slovenia, ma accertata solo di recente nella nostra regione.

Borreliosi di Lyme o malattia di Lyme

E' un'infezione che inizia di solito (anche se non obbligatoriamente) con un arrossamento della pelle, localizzato nella zona del morso. La lesione compare a distanza di circa due settimane dalla puntura infettante, è indolore e tende progressivamente a ingrandirsi; per questo motivo è chiamata eritema migrante.

Se la malattia non viene individuata e curata in fase iniziale può progredire e, negli stadi successivi, colpire in modo serio le articolazioni, il sistema nervoso, il cuore e altri organi interni.

La Borreliosi di Lyme viene efficacemente curata con una specifica terapia antibiotica, prescritta dal medico.

Ehrlichiosi

E' una malattia subdola che può avere un decorso asintomatico o presentarsi, dopo un periodo di incubazione di 7-21 giorni, con febbre e sintomi simil-influenzali associati a dolori muscolari, nausea e vomito.

Solitamente ha un'evoluzione benigna e, nei soggetti sani, può risolversi anche in assenza di trattamento. Nelle persone debilitate, invece, può causare complicazioni, talora anche gravi, a livello renale, vascolare ed encefalico (insufficienza renale, coagulazione intravasale disseminata, meningoencefaliti).

TBE o encefalite da zecche

E' una malattia virale severa, che può colpire il cervello, le meningi e il midollo spinale. Si manifesta a distanza di circa 8 giorni dal morso di zecca, presentandosi con sintomi simil-influenzali della durata di pochi giorni.

Solo in una ristretta percentuale di casi (20-30 %), dopo un intervallo di benessere, compare la seconda fase di malattia,

caratterizzata da febbre alta e segni di interessamento del sistema nervoso centrale (forte mal di testa, nausea, vomito, rigidità nucale, torpore e altri disturbi neurologici). Poiché non esiste una cura specifica per la TBE il miglior modo di prevenirla è la vaccinazione, indicata a chi vive, lavora o frequenta abitualmente zone a rischio.

Per sottoporsi al vaccino (non ancora in commercio) è necessario rivolgersi alla propria struttura sanitaria.

SCHEMA DEI TRATTAMENTI

Due interventi obbligatori

	Se si impiega Buprofezin o Flufenoxuron o Indoxacarb	Se si impiegano insetticidi a meccanismo d'azione tradizionale (*)
1° intervento	in immediata post-fioritura (indicativamente dal 15 al 23 giugno)	dopo circa 10 giorni dalla fine della fioritura (indicativamente dal 25 giugno al 2 luglio)
2° intervento	non impiegabili	indicativamente dal 16 al 24 luglio (**)

- (*) Tra i diversi insetticidi registrati allo scopo, sono ammessi dalle misure agroambientali (misura "f" del P.S.R. – Reg. 1257/99/CE):
 Clorpirifos etile
 Fenitrothion
 Malation
 Acefate (non efficace per tignole)
 Piretro + Piperonil butossido (per agricoltura biologica)
 Clorpirifos metile (ammesso dal PSR contro tignola).

- (**) La data dell'intervento dipende dall'andamento stagionale e dall'eventuale necessità di controllare altri fitofagi (es.: tignole e cocciniglie). Indicazioni precise saranno tempestivamente fornite dal Servizio di Lotta Guidata ed integrata del SAASD – Provincia di Pordenone.

PROGRAMMA DI LOTTA DEL VIVAISMO VITICOLO

Tre interventi obbligatori

	Se si impiega Buprofezin Flufenoxuron Indoxacarb		Se si impiegano insetticidi a meccanismo d'azione tradizionale (*)
1° intervento	dal 17 al 23 giugno	oppure	dal 25 giugno al 2 luglio
2° intervento	non impiegabile		dal 16 al 24 luglio
3° intervento	non impiegabile		Orientativamente dal 10 al 20 agosto

(*): Acefate, Clorpirifos etile, Clorpirifos metile, Malation, Etofenprox, Fenitroton, Piretro naturale o piretroidi di sintesi

I principi attivi sottolineati possono essere utilmente applicati nelle epoche indicate anche nei confronti delle tignole.

I vivaisti che dopo il 1 giugno abbiano già effettuato trattamenti insetticidi e/o acaricidi con principi attivi validi anche nei confronti delle cicaline (es.: endosulfan, piretroidi, ecc.) possono iniziare il programma di lotta a partire dal 2° intervento.

ELENCO DELLE ZONE DI FOCOLAIO E DI SICUREZZA

PROVINCIA DI PORDENONE

(decreto n. 3719 dd. 30.09.2003 dell'OMP di Pordenone)

COMUNI	FOCOLAIO	SICUREZZA
1) AVIANO	Fogli: 41, 42, 50, 55, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 74, 75 della Sezione "A"	
2) BUDOIA	Fogli: 23	
3) FONTANAFREDDA	Fogli: 1, 2, 3, 4.	
4) ROVEREDO IN PIANO	Fogli: 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9.	

PROVINCIA DI UDINE

(decreto n. 1776/15 dd. 30.09.2003 dell'OMP di Udine così

come modificato con decreto n. 1907/15 dd. 18.11.2003)

1) Cisterna		
COSEANO	Fogli: 4 (limitatamente per i mappali a sud del "Canaletto Ledra"), 10 (per i mappali non ricadenti in riordino fondiario)	
DIGNANO	Fogli: 15 (per i mappali non ricadenti in riordino fondiario)	
Comprensorio: PRATI DI COOZ – DIGNANO del Consorzio Bonifica Ledra Tagliamento	Mappali di riordino fondiario: dal 40 al 109; dal 153 al 224; dal 273 al 340; dal 400 al 460; dal 535 al 574.	
Comprensorio: NOGAREDO DI CORNO del Consorzio Bonifica Ledra Tagliamento	Mappali di riordino fondiario: dal 2 al 10; dal 14 al 19.	
2) Gradisca di Sedegliano		
SEDEGLIANO	Fogli: 36 (per i mappali non ricadenti in riordino fondiario), 43 (per i mappali non ricadenti in riordino fondiario), 44 (per l'intero).	
Comprensorio: GRIONS del Consorzio Bonifica Ledra Tagliamento	Mappali di riordino fondiario: dal 774 al 921.	
3) Sedegliano/Pantianicco		
Comprensorio: CODERNO del Consorzio Bonifica Ledra Tagliamento	Mappali di riordino fondiario: dal 1179 al 1415; dal 1569 al 1590; dal 1620 al 1652; dal 1671 al 1708; dal 1722 al 1761; dal 1840 al 1877; dal 1897 al 1936; dal 1956 al 1994; dal 2010 al 2043; dal 2056 al 2085; dal 2101 al 2116; dal 2361 al 2521.	
SEDEGLIANO	Fogli: dal 134 al 136; dal 139 al 141; dal 144 al 149; 153; dal 156 al 160; dal 162 al 165; dal 167 al 171; dal 175 al 177; 206; 207; 216; 226 e 247.	
4) Mulino Romano		
MERETO DI TOMBA	Fogli: 15 (per i mappali non ricadenti in riordino fondiario); 17 (per i mappali non ricadenti in riordino fondiario)	
BASILIANO	Fogli: 10	
Comprensorio: PANTIANICCO del Consorzio Bonifica Ledra Tagliamento	Mappali di riordino fondiario: dal 56 all'86; dal 125 al 160; dal 199 al 237; dal 278 al 317; dal 355 al 375; dal 378 al 456; dal 522 al 582.	
5) Beano/Villaorba		
BASILIANO	Fogli: 7 (per i mappali non ricadenti in riordino fondiario); 21 (per i mappali non ricadenti in riordino fondiario); 22 (per l'intero); 30(per l'intero)	
CODROIPO	Fogli: 4	
Comprensorio: PANTIANICCO del Consorzio Bonifica Ledra Tagliamento	Mappali di riordino fondiario: dal 624 al 643; dal 710 al 776; dal 787 all'830; dal 1021 al 1031; 1065.	
6) Biauzzo		
CODROIPO	Fogli: 15, 16, 22, 23.	

7) Madrisio di Varmo		
VARMO	Fogli: 26, 27, 30.	
8) Talmassons		
TALMASSONS	Fogli: 2, 3, 8.	
9) Salt di Povoletto		
POVOLETTO	Fogli:19, 23, 24.	
10) Campeglio		
FAEDIS	Fogli: 51, 52 53.	
REMANZACCO	Fogli: 5, 6.	
MOIMACCO	Fogli: 1.	
11) Orzano Nord		
REMANZACCO	Fogli: 17, 21.	
MOIMACCO	Fogli: 8, 9.	
12) Orzano Riordino		
PREMARIACCO	Fogli: 19	
Comprensorio: ORZANO del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento	Mappali di riordino fondiario: R5, R8, dall'R10 all'R42, R68, R69, R71, R73, dall'R98 all'R110, dall'R118 all'R133, dall'R137 all'R179, dall'R180 all'R203, R205, R206, dall'R208 all'R212, dall'R214 all'R233, dall'R235 all'R238, R321, R381, R611, R612, R711, dall'R901 all'R906, R2131, R2132, R2133, dal P1 al P8, dal P10 al P15, dal P24 al P37, dal P39 al P49, P151,P351 e P501.	
13) Premariacco		
PREMARIACCO	Fogli: 6, 13, 14, 21.	
14) Pradamano		
PRADAMANO	Fogli: 4(per i mappali non ricadenti in riordino fondiario)	
Comprensorio: PRADAMANO del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento	Tutti i mappali ricadenti nel riordino fondiario	
15) Orsaria/Buttrio		
PREMARIACCO	Fogli: 28, 29, 30 e 37.	
BUTTRIO	Fogli: 4	
16) Buttrio/Manzano		
BUTTRIO	Fogli: 10, 11, 12, 13, 14, 15.	
MANZANO	Fogli: 10, 17.	
17) Pradamano/Pavia di Udine		
PAVIA DI UDINE	Fogli: 9, 10, 16, 18, 24, 25, 30, 31.	
PRADAMANO	Fogli: 13, 14, 17.	
18) Cortello		
PAVIA DI UDINE	Fogli: 13, 21, 22.	
SANTA MARIA LA LONGA	Fogli:1	
19) San Giovanni al Natisone		
SAN GIOVANNI AL NATISONE	Fogli: 1, 2, 4, 5.	
20) Bicinicco/Santa Maria la Longa		
BICINICCO	Fogli: 7	

SANTA MARIA LA LONGA	Fogli: 10	
21) Tapogliano		
Comune censuario di: TAPOGLIANO	Fogli: 3	
Comune censuario di: CAMPOLONGO AL TORRE	Fogli: 2, 5.	
22) Campolongo al Torre/Ruda		
Comune censuario di: CAMPOLONGO AL TORRE	Fogli: 6, 9.	
Comune censuario di: RUDA	Fogli: 1, 3, 4, 5.	
ZONA DI SICUREZZA		
REMANZACCO		Fogli: 24 (per i mappali non ricadenti in riordino fondiario); 25 (per i mappali non ricadenti in riordino fondiario)
Comprensorio: ORZANO del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento		Tutti i mappali del riordino fondiario non compresi nella zona di focolaio 12 denominata "Orzano Riordino"
PREMARIACCO		Fogli: 4, 5, 7, 11, 12, 18, 20, 22, 23, 27, 38.
BUTTRIO		Fogli: 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9.
MANZANO		Fogli: 3, 18.
PROVINCIA DI GORIZIA (decreto n. 1379 dd. 24.10.2003 dell'OMP di Gorizia)		
Comuni censuari di:		
1) A		
SAN PIER D'ISONZO	Fogli: 5, 6, 7, 8	
CASSEGLIANO	Fogli: 4, 5	
RONCHI DEI LEGIONARI	Fogli: 1, 3	
SAN CANZIAN D'ISONZO	Fogli: 1, 2	
TURRIACO	Fogli: 2, 4	
2) B		
S. PIER D'ISONZO	Fogli: 1, 3, 4	
REDIPUGLIA	Fogli: 3	
3) C		
SAVOGNA D'ISONZO	Fogli: 3, 4, 7	
PECI	Fogli: 1, 2	
S. ANDREA	Fogli: 5, 6	
RUPPA DI MERNA	Fogli: 1, 2	
4) D		
FARRA D'ISONZO	Fogli: 7, 8, 11, 12	
5) E		
MARIANO DEL FRIULI	Fogli: 7, 9, 10, 11	
GRADISCA D'ISONZO	Fogli: 3, 6, 7	
ROMANS D'ISONZO	Fogli: 2, 3, 6	